Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 22 agosto 1883 (Abbonamento postale) N. 200

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo settembre *s'apre un nuovo periodo d'associazione alla* Patria del Friuli *a tutto dicembre per italiane lire* OTTO.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i Comprovinciali per la costante benevolenza dimostrata a questo Giornale, che mantenne le promesse dirette ai Soci nel suo programma.

A proposito della Stampa.

(continuazione, vedi i numeri 198, 199).

Qualunque disputa politica, religiota, economica, se nella forma scientifica o letteraria, noi vogliamo appieno libera da pastoje, poichè pel suo metodo e pel suo linguaggio non sarebbe mai suscettibile di sconvolgere le menti e suscitare negli Italiani passioni temibili. Che se talvolta per simili dispute in Germania, nell'Inghilterra, in America le plebi s'infervorarono tanto da indurle a rivolgimenti, in Italia, per l'indole della Nazione, i dottrinarii, i socialisti, i revoluzionarii della pubblica Economia, non perverrebbero giammai ad ingenerare, con l'entusiasmo di loro utopie, serii pericoli per la società e pei reggitori.

Noi non temiamo l'esplicazione dei programmi e delle aspirazioni delle Parti politiche e le più accentuate, come le si sogliono chiamare, quando è data con decenza di linguaggio e coi modi della gente civile. Quindi non desideriamo che si venga a *stringere i freni* a questa specie di Stampa; in ciò concordi col cav. Cisotti, riteniamo che Leggi speciali sarebbero *tacita espressione dell'insufficienza dei principj di fronte agli sforzi della reazione.* Dunque libera, liberissima la parola agli scrittori ed alle Associazioni politiche, e s'abbiano queste i loro Giornali, e non si inceppi minimamente lo *sviluppo delle idee.* Ripetiamolo; in Italia c'è a fidarsi nel buon senso del Popolo, e perciò certe esorbitanze non possono avvenire tra noi.

Ma il male della nostra Stampa che il cav. Cisotti (e giustamente) giudica inferiore a quello recato dalla Stampa straniera, non origina principalmente dall'esposizione scientifica di singolari dottrine ostili al pensare comune e al presente sociale ordinamento, bensì dalla Stampa minuta, che rifugge dalla severità de' ragionamenti, e per sua tenuità e per la forma bastarda riesce appetitosa alla gente grossa, che si pasce di frottole, di *rebus* e di *sciarade*, e di malignità e sguajataggini. In tutte le città italiane questa Stampa minuta trova alimento, perchè appunto (già lo dicemmo) non è progredita l'educazione politica popolare, e perchè in essa Stampa si solleticano passioni plebee. V'hanno scribacchianti, ibrida caricatura di Spartaco — Pulcinella, che in gergo epico — buffonesco vituperano i veri Grandi che ebbe l'Italia, perchè, a poche linee di distanza da loro estemporanee e sino alla nausea ripetute apoteosi, c'è l'epigramma goffamente beffardo, la calunnia vigliacca verso uomini vivi e benemerenti, c'è l'insegnamento dell'odio contro intere classi sociali, c'è il disprezzo della Legge, e la cinica petulanza di chi misconosce ed adultera ogni nobile sentimento del cuore umano. Questa specie di Stampa, se per ventura non perviene a soperchiare ed ha vita effimera, non perciò meno nuoce come impedimento a que' maggiori progressi morali e civili che gl'Italiani avrebbero potuto conseguire, da che s'attrovano uniti e nel pieno godimento di loro indipendenza e della libertà.

Ned alcuno pensi che noi vorremmo eliminare affatto un genere di letteratura, che troviamo in tutte le Nazioni ed in tutti i tempi, cioè la *satira sociale;* no, perchè utile anch'essa se trattata a modo, cioè conforme a certe norme dell'arte ed ai principj cardinali della moralità pubblica. Anzi questo genere letterario si affà a certa specie della Stampa periodica, e indirettamente potrebbe giovare perchè accessibile alle intelligenze manco colte, e per sua forma festevole. Se non chè, se si deplorano oggi le *licenze* della Stampa, la riprovazione tocca specialmente siffatto genere di Stampa; ned un rimedio pur troppo è sperabile pronto e sicuro nemmanco con ritocchi (che dicemmo non desiderabili) alla Legge vigente, diretti a *stringere i freni.* Il remedio efficace e duraturo non potrebbe venire se non dall'educazione popolare; ma siamo ancor molto lungi dal raggiungere questo fine.

Ad ogni modo qualche lenimento al male potrebbe ottenersi (per non aspettare troppo) dalla applicazione della vigente Legge, ed eziandio dalla iniziativa dei cittadini.

G.

(Continua).

A TRIESTE.

Nuove provocazioni.

Scrive l'*Indipendente:*

Mentre la stampa cittadina di tutti i colori, con mirabile accordo, predica la pace e cerca di ristabilire la calma negli animi eccitati, un giornale, che è la vergogna di Trieste, pubblica da due giorni, lunghi articoli, scritti allo scopo evidente di versare nuovo olio sul fuoco, che tutti si danno premura di spegnere.

È tutto un vocabolario delle più laide contumelie, delle più spudorate insinuazioni, delle più infami delazioni all'indirizzo della popolazione, della Società di ginnastica, del nostro giornale, di singoli cittadini.

Sono provocazioni che anche in tempi tranquilli non dovrebbero tollerarsi.

E pure questo libello può leggersi liberamente nei caffè ed in tutti i luoghi di pubblico ritrovo!

A noi sembra che quando si voglia sinceramente ristabilire l'ordine e far ritornare la calma, si debba togliere di mezzo innanzi tutto le prime cause che provocarono i deplorati disordini.

La popolazione di Trieste è di indole mite, tranquilla, magnanima; ma appunto per ciò si dovrebbe finalmente cessare dal provocarla.

L'Unione ginnastica.

Seguita ierl'altro, dopo mezzogiorno, la perizia giudiziale dei danni recati dalla ciurmaglia la notte del 17 corrente, alla sera furono aperti i battenti dei locali sociali, e buon numero di soci e qualche signora intervennero nel giardino della Palestra.

La *Neue Freie Presse* osserva, a proposito dei disordini di Trieste, che quando l'autorità avesse prontamente e con energia respinto il primo immischiarsi degli sloveni nelle competenze della stessa autorità, sarebbero certamente stati risparmiati gli ulteriori tumulti.

Così invece si continua ad aizzarsi vicendevolmente a spese dell'autorità e dell'ordine pubblico.

NOTIZIE ITALIANE

Cuneo. Ulteriori notizie recano che Bersezio è rimasto bruciato per metà. Gli alpini salvarono il rimanente.

Molte masserizie e molti valori sono stati salvati. Si deplora la morte di una donna e di un ragazzo che rimasero bruciati.

Alcuni feriti si contano anche fra i soldati.

Il battaglione degli alpini operò prodigi.

Le case bruciate sono 44.

Tre altri individui sono rimasti gravemente feriti.

Torino. In via Accademia delle scienze, un muratore, certo Carpanelli, fu aggredito dal calzolaio De Filippo. Riportò vari colpi di coltello, malgrado una difesa disperata. L'aggressore fu arrestato, e cercò indarno di fuggire dalle mani delle guardie.

L'aggresso è morente. Pare si tratti di una vendetta.

Brescia. L'apertura del sedicesimo Congresso alpinistico fu solenne. La sala Bargnoni era stipata.

Parlarono Sella, presidente, Bonardi ed altri, applauditi.

Si fregiò con la medaglia d'argento, deliberata dall'assemblea dei delegati, la guida Maquiguaz della Valle d'Aosta.

Genova. Ieri sera verso le 7 1/2 fu arrestato il cav. avv. De Amicis, presidente del Conservatorio delle figlie di San Gerolamo. Ha perpetrato un ammanco di lire 70,000

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Gli operai tessitori di Asthon unde Lyne nel Lancashire si sono messi in sciopero. Siccome le divergenze tra proprietari e scioperanti non sono molto gravi, si ritiene che si verrà presto ad un accomodamento.

Germania. È oggetto di molti commenti il discorso fatto dal generale von Treshow, comandante del 9.o corpo di esercito, nel ricevere una deputazione degli abitanti di Sonderbury venuta ad implorare che non fosse tolta da quella città la guarnigione di artiglieria. Il generale avrebbe detto loro doversi togliere le guarnigioni dalle fortezze di minor importanza, per concentrare le truppe nelle grandi fortezze e specialmente sulla frontiera orientale.

— Il Consiglio federale è convocato per il 27 agosto. Il Reichstag per il 29 agosto.

CRONACA PROVINCIALE

Beneficenza. *Gemona, 20 agosto.* Vi prego a volermi concedere uno spazio di poche righe per far cenno di una azione generosa e di una necessaria rettifica.

Comincio dalla prima, cui mi pare si debba la preferenza.

L'altro ieri vennero quivi congedati i militi della Territoriale, dopo quindici giorni di una profittevole istruzione; ed alcuni di essi, dispensati — come suol dirsi in gergo di Caserma — dall'ordinario, vollero devoluto tutto il corrispettivo delle loro fatiche a scopo di beneficenza, sì che una metà dell'importo venisse elargito a tre o quattro dei più poveri del Comune, l'altra metà a vantaggio dei danneggiati di Casamicciola.

I generosi oblatori sono: Modestini Antonio da Tricesimo L. 10.70, Montegnacco nob. Sebastiano di Urbano da Tarcento l. 8.45, Montegnacco nob. Sebastiano di Massimiliano di Tricesimo l. 8.45, Anzil Ippolito da Collalto l. 8.45, Toffoletti Francesco da Tarcento l. 8.45, Riva Giuseppe da Tarcento l. 5. Totale L. 49.50

Quantunque azioni siffatte trovino la più meritata soddisfazione nella coscienza di chi le compie senza bisogno che altri vi applauda, pur tuttavia ho creduto ben fatto il renderle di pubblica ragione nella dolce speranza ch'esse possano trovare dei generosi imitatori.

Ed ora vengo alla rettifica.

Nel n. 189 del 14 agosto corr., tra le oblazioni a sollievo dei danneggiati dell'Isola d'Ischia raccolte qui in Gemona, trovo indicata la Società Operaia con un importo di lire 30.

Come Presidente di detta Società mi obbligo di dichiarare che nella seduta del 12 agosto corr. venne dal Consiglio d'amministrazione votata

---

33

APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

— 2 —

VIII.

(Continuazione).

Scoperta inattesa.

Durante una tal conversazione, Misoc si occupava a preparare il pranzo; il capitano e suo figlio passeggiavano lungo l'estremità della savana, parlando del Commodoro, dei suoi progetti, deplorando le sue idee esclusiviste e gelose.

Dispiaceva sinceramente al capitano che il suo rivale avesse rifiutato d'unire i propri sforzi ai suoi.

— L'avvenire ci riavvicinerà forse — diss'egli a Raolo; — imperocchè, non bisogna dissimularcelo, le vere difficoltà per lo scavo del canale interoceanico comincieranno il giorno in cui il nostro lavoro di esplorazione sarà compiuto, e bisognerà metter mano all'opera. Abbiamo, è vero, promesse d'essere sostenuti dal governo messicano, ma dove piglierà questo i milioni necessari per la esecuzione di un tal gigantesco lavoro? Il Commodoro, lui forse, avrà l'appoggio più efficace del paese... Pazienza! Poichè, se ad ogni ora della vita sorge un problema, la soluzione non manca. —

In quel mentre, la piroga del Commodoro si staccò dalla riva e guadagnò il mezzo del fiume; il capitano ebbe un momento la speranza che si dirigesse verso il posto dove lui stava; ma invece ben tosto si allontanò, rimontando la corrente.

— Il nostro vicino vuol mantenere la parola — diss'egli — e giungere il primo. Lasciamolo fare; del resto, come dice il proverbio, chi va piano va sano, e va lontano.

Raolo nulla rispose. Guardava attentamente la riva dirimpetto e pareva concentrato.

Il capitano si appoggiò sulla sua spalla.

— Forse per caso cerchi scoprire il signor Valentino? domandò con un sorriso malizioso il vecchio.

— Sì — rispose il giovanotto, leggermente arrossendo.

— Egli è graziosa questo ragazzo, e la sua vista inspira la simpatia. Che ne pensi tu?

— Che il sig. Valentino si chiami veramente Valentina. I suoi abiti d'uomo nascondono una bella e coraggiosa ragazza.

— Sì. Io pure la penso così! — rispose ridendo il capitano, che imitò uno dei gesti di mastro Maturino.

Poscia si diresse verso l'accampamento, rispondendo a Misoc, che lo chiamava a pranzo.

IX.

Trattato d'alleanza.

Dopo cena, Raolo e suo padre di nuovo parlarono del Commodoro. Il capitano avea di già ripresa tutta la sua serenità ed ammirava l'ardore giovanile del rivale.

— Continueremo i nostri studj senza più pensare ad una tale avventura, diss'egli di nuovo a suo figlio — qualunque sia la intensità delle sue gelosie nazionali, qualunque la foga del suo carattere, il Commodoro è un onest'uomo, ne sono convinto; e noi non abbiamo da temere da parte sua nessun tradimento.

D'altronde egli ci sopravvanza; e siccome noi non cercheremo di raggiungerlo e tanto meno di sorpassarlo, ogni possibilità di conflitto fra noi mi pare allontanata.

— Sei tu veramente risoluto a lasciargli l'onore d'una impresa che tu prima di lui hai concepito, e ciò senza nemmeno tentar di lottare?

— Continuiamo i nostri studi e lasciamo fare a Dio che non sempre la dà vinta agli impazienti. Quando noi avremo la prova indiscutibile che un canale d'una lunghezza insignificante, scavato attraverso una fertile vallata, può mettere in comunicazione in meno di due anni i due grandi Oceani, il nostro compito sarà appena abbozzato. I capitali europei difficilmente acconsentiranno a farsi patroni d'una lontana impresa, la di cui utilità non sarà, a primo tratto compresa che da un piccolo numero di persone. La rivalità del Commodoro, la sua fede più ardente, ma non più ferma della nostra, saranno forse per noi un elemento di riuscita.

Mentre noi predicheremo a Londra, a Parigi, a Vienna, ei lo farà a Nuova York, a Boston, alla Nuova-Orleans, in tutte le grandi città del suo paese. Allorchè l'Europa e l'America saranno insieme preoccupate del nostro progetto, il buon grano sarà seminato e, tosto o tardi, la potenza della ragione lo farà germinare.

Belle parole, queste; ma, dopotutto, i venti anni di Raolo capivano meglio le aspirazioni ardenti del Commodoro che la dolce filosofia del capitano!

La notte passò senza accidenti e ben prima dell'alba si accinsero ad attraversare la savana.

Grazie alla natura del terreno, si potè camminare senza perder di vista la piroga, colla quale ogni tanto si scambiavano parole di coraggio.

Il calore si fè ben presto soffocante e le voci si tacquero. Finalmente, verso mezzodì, si raggiunse un bosco non folto, ma la cui frescura, dopo una tal mattina passata sotto la sferza del sole, fu doppiamente gustata.

Vedendo la sua gente più stanca del solito, il capitano dichiarò che in quel giorno non si farebbe una seconda tappa, e si piantò l'accampamento.

Si sapeva che il Commodoro andava innanzi; ed una tal certezza dava al capitano una grande tranquillità; metteva il suo piccolo accampamento al sicuro d'ogni incontro improvvisto.

Il capitano veramente non temeva sorprese; solo Misoc si mostrava sospettoso, e vigilava con più diffidenza dell'usato.

— Non dimenticate che essi vogliono rubare il canale del capitano, diceva egli ingenuamente ai due marinai, Maturino e Palloncino, che tentavano rassicurarlo. Il padrone è tanto buono, che se noi vegliamo male, ei sarà derubato od ucciso.

— Vi è del vero nella tua opinione, mio bravo Elmo-trecciato, rispose Maturino; tuttavia tu sembri ignorare che fra i bianchi si pensa due volte prima di diventare assassini.

— Se il padrone mi mostrasse uno dei forastieri e mi dicesse: Colpisci! — replicò tranquillamente Misoc — io colpirei. Il forastiero ha due indiani nel suo campo, e costoro ubbidirebbero ancora più presto di me, che conosco alquanto le vostre usanze.

— Cribio! Ecco quella che io chiamo un'opinione — esclamò il vecchio marinaio con emozione. — Toccare il capitano! Fulmini e saette se la cosa fosse credibile; dritto dritto me n'andrei, e senza bisogno di comando, a strozzare quegli Americani, dovessero rendermi cento volte la pariglia.

— Bisogna aprir gli occhi — disse a sua volta Palloncino — ed approfittare del saggio parere di Misoc. Però il Commodoro non è solamente un bianco, ma un ufficiale, un marinaio, giammai non darà un ordine che sarebbe una viltà.

Maturino approvò con un cenno del capo questa nuova opinione, ed un po' alla volta riprese la sua calma. Tuttavia, durante le sue ore di sentinella, egli stette all'erta più coscienziosamente che mai, e non perdè mai di vista il suo capitano.

(Continua).

una offerta di lire 50, dolente di non poter disporre di somma maggiore.

Zozzoli Antonio.

Offerta ed altre cose. *Latisana, 21 agosto.*

Tardando ad essere quì costituito un Comitato, o se volete meglio, una Commissione, per la raccolta dell' obolo a favore dei superstiti dalla immane catastrofe di Casamicciola, vi spedisco lire 10 con preghiera di volerle inviare alla loro destinazione.

In questo medesimo incontro vi prevengo che la nostra On. Giunta municipale, assecondando i desideri del paese, ha disposto per l' invio di questa banda musicale nel giorno 26 corr. in cui avrà luogo nella vostra patriotica e simpatica città, piccolo Milano orientale, la inaugurazione del Monumento dedicato alla memoria del Grande Nostro Re Vittorio Emanuele II. col plauso generale della intera Provincia. La banda è composta di giovanissimi elementi, conta appena 5 mesi dalla istituzione, ed ha fatto pubbliche comparse sotto l' abile direzione del proprio istitutore e distinto Maestro sig. Cesare Rossi, il quale gode meritamente in paese la simpatia generale.

CRONACA CITTADINA

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Riviste speciali.

Ceramica e laterizi.

(*continuazione*)

La Società Veneta per imprese di costruzioni pubbliche, ci porge un saggio di prodotti della grande fornace Chiozza di Pasiano di Pordenone, premiato Stabilimento a vapore. Si ammirano superbe tegole grandi e piccole alla francese (uso Marsiglia e Parigi), mattoni vuoti e pieni a mano ed a macchina, quadri da pavimento ed anche altri prodotti, che lungo sarebbe il nominare. Molti articoli fabbricati da questo Stabilimento si mandano all'estero, specialmente in Grecia ed Egitto.

Il signor Pio Vittorio Ferrari espone della sua fabbrica sistema Novi-Goebler (la Foredana) svariati articoli, tra quali terraglie ordinarie per la classe agricola. Impiega circa 100 operai che producono dai 3 ai 4 milioni di pezzi annualmente. I prodotti di questa Ditta vengono quasi tutti smaltiti all'estero, che ne ricerca. Si deve tener calcolo di quante difficoltà il signor Ferrari ebbe a vincere per ottenere da quelle terre prodotti relativamente perfetti, ed è debito tributargli un bravo di cuore.

Il privilegiato Stabilimento laterizi con fornace sistema Hoffmann di Zegliacco della rispettabile Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine ci mostra i suoi prodotti bellissimi di tubi, mattoni e bucati per pareti, preferiti per economia e che non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra; la fabbricazione viene eseguita a vapore.

Espone poi generi fabbricati a mano, come mattoni, tegole, mattonelle e oggetti modellati per decorazioni d'ogni sagoma e dimensione. Smercia i suoi prodotti in Provincia, nel Veneto e qualcosa in Austria. Lo Stabilimento è dei più vasti ed a fuoco continuo; occupa oltre ottanta operai.

I coeredi del fu Simone Chiaradia di Caneva di Sacile, del loro grande Stabilimento sistema privilegiato Graziano Appiani di Milano, con forni ad azione continua, espongono bellissimo genere di mattoni in sorte, mattoni speciali, coppi, tavelle, pozzali, limbelli, tavelloni, gusci ovali, mezzelune e scheletri di colonna.

La produzione annua di questo Stabilimento è di circa 3,000,000 di pezzi.

Il signor Andrea Pertoldeo di Rivignano espone vasi da fiori comuni, terraglie cristalline ed altre bene eseguite.

Il sig. Nicolò Jaconizzi di Raveo portò un saggio delle sue tavelle a vernice da coperto, che, quantunque non sieno più una novità, sono pur sempre belle; inoltre coppi e scodelle.

Il sig. Fantini Gio. Batta di Palazzolo dello Stella mette in mostra bei mattoni di terra cotta di vario modello della già premiata sua fornace ad azione continua sistema premiato Graziano Appiani di Milano.

Della fornace a fuoco continuo dei signor Facini, Morgante e comp. di Tarcento ho dovuto ammirare mattoni d'ogni specie, tegole, quadri per selciato e bellissimi lavori d'ornamento. La produzione di questo accreditato Stabilimento è di due milioni e mezzo di pezzi all'anno.

Il signor Daniele conte Asquini ci fa vedere mattoni, coppi, pozzali, coppesse, ecc. L'avo suo, nobile Fabio, nel 1770 fu il primo che alla legna sostituì la torba, apportando quindi economici vantaggi a questa industria nella Provincia.

Malgrado l'ottima qualità dei suoi prodotti, la fabbrica non ha estese operazioni di vendita per la concorrenza delle altre a fuoco continuo.

Nicoloso e comp. di Buja, Caffo Cavallieri Felicita di Palma, Fabris fratelli di Cordovado, Simonetta Dorotea di Camino, Urli Antonio di Vernasso, Zamparo-Valle di San Vito hanno buone fornaci pure per laterizi. Zamparo Pietro di Udine poi ha ceramica, imitazione lava.

Cartiere ed applicazione della Carta.

A dir vero, l' industria della carta non ha un campo assai vasto in Friuli; se non vi fossero le Cartiere della Ditta Andrea Galvani di Pordenone, ben poco d' importante potrei segnare.

Delle tre fabbriche che hanno esposto, non si vede che carta d' impacco; come mai non si tratta la carta da scrivere, il cui consumo negli attuali tempi *d' istruzione obbligatoria* è immenso?...

Dunque eccomi ancora col sig. Andrea Galvani di Pordenone.

Questa Ditta, continuatrice delle antiche Venete tradizioni nella fabbricazione della carta a mano, possiede tre Cartiere in Provincia che occupano assieme un centinaio e mezzo di operai ed operaie. La carta produce, tanto di qualità ordinaria che da impacco quanto fina da scrivere, è molto conosciuta per forza di fibra e durata. Sì della prima come della seconda, la Ditta fa esportazione su vasta scala in Turchia ed in Egitto, paesi ove più che altrove è rimasto radicato il consumo delle carte a mano.

All' Esposizione adunque figurano in prima linea i bei saggi dai Galvani esposti di carta perfezionatissima, grande bianca, e celeste d' impacco, non che carta di paglia uso Toscana, che viene anzi superata per il raffinato modo adottato dalle Cartiere Galvani.

Il cartone per pittura ad olio dalla stessa Ditta inventato merita particolari lodi.

Presso Cividale il sig. Nicolò Gabrici ha una cartiera ove fabbrica bellissima corta di Paglia uso Toscana, imitante questa perfettamente. Dai campioni esposti si deve ciò asserire.

Del Piero Antonio di Moggio. Di questa fabbrica che è la più antica (si crede) del Friuli, le varie qualità di carta da impacco celeste esposte piacciono. Peccato che in questo vasto e bello Stabilimento, ora in prossimita alla ferrovia, non si pensi di allargare la cerchia degli affari e non si faccia produrre assortita carta compresa quella da scrivere?

E qui, o bene o male, finisco l' affidatomi incarico.

I premiati all'Esposizione

Fino a sabato — per quanto ci consta — non verrà pubblicato l' elenco ufficiale dei premiati. Abbiamo così il conforto di aver anticipato, di 8 giorni, notizie di tanto interesse per il pubblico.

***

Le proteste e le censure già piovono al Comitato per i premi.

Fra le altre, ne abbiamo letta una, che ci sembra giustissima sul *Cittadino Italiano* di iersera.

Chiunque per poco s'intenda di arte tipografica, deve dire che il mettere al paro la tipografia del Patronato con altra (come si fece) fu una ingiustizia.

∴

Solo pochi nomi di premiati possiamo dare ai lettori oggi. Come numero, abbiamo già passata la metà del totale dei premi; come importanza, abbiamo stampato i nomi di tutti i premiati con medaglia d'oro, e di molti dei premiati con medaglia d' argento.

Leggiamo nel *Sole* di oggi, un telegramma da Udine, con la indicazione dei premiati con medaglia d'oro. È precisamente l'elenco stampato già sul nostro giornale.

Utensili e masserizie d'uso domestici: Medaglia di bronzo. Battirame di Udine.

Lavori di tappezzeria e decorazione: Menzione onorevole: Marcuzzi Luigi, Udine, tappezzeria.

Apparati per il riscaldamento, per l'illuminazione, per soneria ecc.: Medaglia di bronzo: Bissattini Giuseppe.

Lavori in ebanisteria, avorio, osso, trafori artistici ecc. Menzione onorevole: Travani Carlo, Udine, trafori artistici — Tonutti Giovanni, Godia, tabacchiera.

Lavori in metalli fini ecc. Medaglia d'argento: Santi e Grassi, Udine, oggetti d' orificerie e gioiellerie.

Lavori in metalli ordinari e leghe, ecc.: Medaglia d'argento: Franzolini Leonardo, Udine, armi — Medaglie di bronzo: Bertaccini Domenico, Udine, oggetti in ottone e latta verniciata — Brisighelli Domenico, due lanternini.

Lavori da legnaiuolo, da bottaio ecc. Medaglia di bronzo: Durlini Daniele, Udine, forme da calzoleria e zoccoli — Rosa Giuseppe, Maniago, zoccoli.

Istituzioni di previdenza, cooperazione, beneficenza ecc.: Medaglie d'argento: Società operaia di Mutuo Soccorso, Pordenone — Ospedale civile e luoghi Pii di Udine, per i miglioramenti igienici in esso Pio luogo introdotti — Medaglia di bronzo: Società operaia di Mutuo Soccorso, di Cividale — Menzioni onorevoli: Consorzio filarmonico, Udine — Società di Mutuo soccorso, S. Giorgio di Nogaro.

In questa classe furono assegnati otto premi soltanto: due medaglie d'oro: Società operaia di Udine e Ospitalei per i succursali di S. Daniele, Sottoselva, Gemona e Lovaria; due medaglie d'argento, quì sopra citate; due medaglie di bronzo, la indicata qui sopra e la registrata jeri, alla Società degli agenti di commercio; due menzioni onorevoli, quì sopra riferite. Non si trovò di proporre nessuna distinzione per gli istituti di beneficenza, ai quali si fecero parecchi appunti. In uno di essi, per citare un fatto, ci sono quindici maestre per ventisei alunne! Si immagini il lettore quale inutile sperpero di danaro!...

Belle arti. Medaglia d'argento con distinzione: Da Pozzo Giuseppe di Comeglians, diversi quadri.

Un convegno desiderato.

Agli ultimi del mese si spera che le latterie sociali potranno alla nostra esposizione fabbricare il formaggio coi loro attrezzi.

In questo caso si desidera tenere in Udine un convegno dei soci delle latterie sociali per discutere su alcuni argomenti.

Errata-corrige.

Belle arti — ieri — 3a colonna ....abbellire la patria *nostra*, leggi ....la patria *Mostra*.

Luoghi che si possono visitare.

Palazzo Arcivescovile.
Cappella del Monte di Pietà di Udine.
Cappella Manin.
Museo.
Chiesa della Purità.
Palazzo Antonini (Circolo Artistico).
Ospitale.
Collegio Uccellis (dalle 2 alle 4).
Sale della Loggia Municipale.
Chiesetta di S. Domenico, per il bozzetto di un monumento al Re, dello scultore Madrassi.

L'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Udine festante. Nessun dubbio che la città domenica sarà tutta imbandierata. Fa tanto bene all' occhio ed al cuore il caro vessillo dai tre colori!...

Il Leone alato. Finalmente, si può dirlo *il Leone alato*; perchè stamane furono messe le ali al leone sovrapposto alla colonna.

Le bande musicali. Sappiamo che già molte sono le bande musicali le quali aderirono di concorrere a rendere più solenne la giornata di domenica, qui convenendo dalla provincia.

La statua equestre del Re. Vedemmo la maschia figura del Re Galantuomo collocata sul piedistallo. È di un effetto stupendo.

La luce elettrica. Le lampade sono quasi tutte collocate a posto nei luoghi che già noi da parecchi giorni indicammo per attendibili informazioni. Sta per finire la disposizione dei fili.

Una interpellanza in Consiglio. Sentiamo che molto probabilmente il neo-eletto consigliere avv. Leitemburg muoverà interpellanza alla Giunta nella prima riunione del Consiglio comunale sul fatto che, mentre il Consiglio votava un ordine del giorno col quale esprimevasi: confidare, la Giunta avrebbe ottenuto che un membro della Reale famiglia sarebbe stato presente alla inaugurazione del Monumento al Padre della Patria; nell'invito mandato a Corte fu scritto presso a poco quanto ieri stampammo — cioè che la Casa Reale *sia rappresentata* ecc.

Il ministro non viene. La Presidenza del Comitato per l'Esposizione aveva fatto invito al ministro Berti d'intervenire all'apertura. Poscia il senatore Pecile ed il deputato Solimbergo insistettero a Roma presso di lui perchè volesse assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Per ultimo, essendosi combinato d'inaugurare la Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo durante l'Esposizione, fu telegrafato al ministro stesso che volesse, per tale inaugurazione, scegliere una giornata a suo piacimento, fino al 5 settembre, chiusura dell'Esposizione.

Il ministro Berti però non fu in grado di accettare e rispose al senatore Pecile col telegramma che pubblichiamo:

Pecile senatore — Udine.

Cutignano, 21 agosto ore 1.43 pom.

Sono dolentissimo di non poter aderire al cortesissimo invito. Obblighi anterioramente contratti, altre occupazioni, lo stato malfermo di salute, me ne fanno divieto. Sia Ella intanto interprete dei miei sentimenti di riconoscenza presso i Corpi morali di cotesta egregia Provincia.

Berti.

Udine dimenticata. Tutta la cittadinanza si lagna vivamente perchè nè un personaggio di Casa Reale, nè un membro del Consiglio della Corona assisteranno domenica all'inaugurazione del monumento al Re Galantuomo. I più si domandano se Udine sia veramente un paese oscuro e dimenticato.

Noi riferiamo le voci per debito di cronisti, senza entrare in discussioni.

Domenica a Udine. Scrivono da Trieste in via privata che moltissime brigate d'amici si sono colà formate per venire domenica fra noi, affine di assistere alle feste popolari con cui la città, l'intiera Provincia solenizzano l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II, il Re Galantuomo che non fu sordo al grido di dolore degli oppressi.

L'orologio del Palazzo. Si è osservato da parecchi che, subito dopo la mezzanotte, i lumicini dell'orologio del Palazzo non funzionano; per cui è impossibile distinguere le ore.

Giriamo l'osservazione cui spetta.

A proposito di orologi: quello della Chiesa di S. Giacomo appariva, tempi addietro, bene illuminato. Ora rimane all'oscuro. Non si potrebbe ritornare all'antica usanza?

Nobili esempi. L' esempio del cav. Marco Volpe, che fra i primi condusse i suoi operai a visitare la nostra Esposizione, fu tantosto imitato da molti altri proprietari di fabbriche e capi officine. Anche i *gentiluomini di campagna* diedero prove di saper incoraggiare i lavoratori della campagna; così il marchese Fabio Mangilli condusse i suoi coloni alla Mostra, e li convitò poscia in sua casa. Sappiamo che il Comm. Pecile farà lo stesso.

Simili atti non vanno sottaciuti: servano alle classi elevate d'esempio, alle classi operaie d'incoraggiamento.

Società Alpina Friulana. Resoconto della conferenza tenuta al Teatro Nazionale domenica 19 corr. dal comm. G. Corona, in prò de' danneggiati di Casamicciola.

Biglietti venduti:

N. 86 da lire una:	lire	86.—
» 35 da cent. 50	»	17.50
	lire	103.50
Spese di stampa ed affissione	»	27.—
Totale	lire	76.50

che oggi furono versate al Comitato locale.

Apparirebbe da questo resoconto che i convenuti al Nazionale sommassero a 121; ma non tutti, che avevano acquistato il biglietto, assistettero alla conferenza. Il numero dei presenti era molto inferiore al suddetto.

Per gli sventurati d'Ischia. Offerte raccolte presso l'Ufficio del nostro giornale:

Precedenti	l.	245.17
cav. Luigi Pasqualini di Latisana (vedi *Cronaca provinciale*)	»	10.—
Sello Giovanni di Udine (ricavato dalla vendita di una macchinetta esposta alla Esposizione Provinciale)	»	10.—
Totale	l.	265.17

Elenco delle offerte raccolte dai signori Biancuzzi Alessandro, Barcella Luigi e Piccolotto Ernesto, a ciò invitati dal Municipio:

Collegio delle Dimesse l. 30, Barella Luigi l. 1, Spivach Gio. Batt. l. 1, Toppani Gio. Batt. c. 50, Bon Italia c. 10, Marotti nob. Giuseppe l. 2, Gabaglio Maria l. 1, Mons Rosa c. 10, Mons Antonio c. 20, Barducco Maria c. 11, Stringher Marco l. 2, Zanfagnacomo Luigi c. 50, Biancuzzi Alessandro l. 5, Kaiser fratelli Gio. Batt. e Giuseppe l. 2, Piccolotto Ernesto l. 2, Malagnini Giacomo l. 5, Provisani Luigi l. 1, Varagnolo dott. Ferdinando l. 2, Fadelli Anna l. 5, Bubba sorelle l. 1, Dalla Porta Colloredo co. Laura l. 5, Agosto Gio. Batt. c. 80, Faelutti Antonio c. 50, Piccolotto Marianna l. 1. Totale l. 68,81.

Le corse di ieri. Riuscì molto interessante la corsa dei biroccini di ieri per la buona qualità dei cavalli che vi ebbero parte.

Vinse il primo premio, di lire 400, *Nagrad*, di proprietà della Società Antenore; il secondo, di lire 300, *Nadir*, del signor Oppi Biagio; il terzo, di lire 200, *Turca*, del signor dall'Oglio Giovanni.

Va da se che ai premi era unita la bandiera d'onore.

Proposta accettata. L'idea della pergamena e del banchetto, sorta fra alcuni espositori, si è fatta strada. Fu accolta con favore ed appoggiata dagli altri confratelli della stampa, i quali pubblicarono ieri la Circolare del Comitato; circolare che era a nostra conoscenza da qualche giorno prima ed alla quale abbiamo alluso in due articoli di cronaca. Forse è questa la prima volta che i giornali di Udine si accordarono: speriamo che non sia l'ultima.

Probabilmente il banchetto fra gli espositori avrà luogo l'ultima domenica di agosto.

Una Esposizione a Calcutta. L'on. Vacchelli ha inviato una circolare ai Presidenti delle Camere di Commercio ed Arti, per comunicare a queste le notizie sulla Mostra internazionale, artistica ed industriale, che si aprirà a Calcutta il 4 dicembre p. v. sotto il patronato del Viceré e del luogotenente governatore del Bengala.

Questa Esposizione potrebbe riuscire molto utile per accrescere le nostre esportazioni nell'India, che sono ancora limitatissime, in proporzione di quelle degli altri Stati.

Aumentano invece annualmente le importazioni dall' India in Italia.

La società di navigazione generale italiana ha accordato un ribasso del 30 per 100.

La circolare dell' on. Vacchelli assicura che saranno accordate anche le riduzioni sui trasporti ferroviarii, indica le cautele da usarsi e consiglia di mandare alla mostra quei prodotti soltanto che potrebbero trovare facile smercio sul mercato indiano

Una Commissione artistica vedemmo in Udine stamane, composta dei signori: comm. prof. Barozzi, Segretario dell'Accademia di Venezia; cav. Prof. De Andrea, cav Giulio Carlini e Luigi Querena.

Visiteranno, per incarico del Governo, la Chiesa di S. Giovanni in Gemona, il soffitto della quale, dipinto dall'Amalteo, sta ristaurando il conte Uberto Valentinis.

Società parr. e barb. I soci che intendessero visitare l'Esposizione col beneficio accordato dal Comitato, sono invitati ad inscriversi a tutto sabato 25 corr. presso il parrucchiere Gargnelutti Giuseppe.

La riunione avrà luogo lunedì 27 corr. ore una pom. nella bottega suddetta.

Teatro Sociale. La cara musica di Verdi fu gustata più che mai iersera, grazie alla corretta interpretazione del *Rigoletto*.

Il teatro era discretamente animato.

Ebbero i maggiori applausi la signorina Toresella, il baritono Pantaleoni e il tenore Papeschi. Benissimo i cori: a questo proposito vogliamo far osservare che gli artisti stessi addimostrano la loro compiacenza per la bravura dei nostri coristi: ad esempio, il coro del secondo atto rade volte viene eseguito bene; qui invece ha una intonazione felice e dovrebb'essere applaudito, se il nostro pubblico non fosse tanto esigente. Tutto ciò torna ad onore del maestro sig. Tosolini.

Questa sera *Rigoletto*.
Giovedì *Faust*.
Venerdì riposo.
Sabato *ultima* del *Rigoletto*.
Domenica serata di gala col *Faust*.

Oggetto rinvenuto. Il signore, che ha fatto inserire sul nostro giornale l'avviso d'un *grosso anello d'oro, con pietra bianca*, stato perduto, è pregato a venire al nostro ufficio. Probabilmente l'oggetto fu rinvenuto.

Occhio ai bambini. Marcuzzi Guido di Domenico, bambino di anni 3, giocava iersera, verso le ore 6 1/2, nella corte del sig. Folini in via Giovanni d'Udine. In mezzo alla corte

vi è una vasca, ed il povero Guido vi cadde dentro.

Lo estrasse cadavere dopo molte ricerche il sig. Tomada Giuseppe, tintore, di Campoformido.

Arresto. Stanotte venne arrestato certo Z. Sante perchè commetteva disordini negli esercizi pubblici.

Ricordo dell' Esposizione. È in vendita presso i librai Tosolini e Gambierasi, e presso l' Edicola.

Il giro del mondo, serie seconda, al teatro Minerva è visibile dalle 11 della mattina alle 11 pomeridiane.

Ringraziamento. Sebastiano Vanini ringrazia tutti i pietosi che nella gravissima sventura toccatagli colla perdita del figlio Italico gli furono larghi di conforti.

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli

Via della Prefettura 14.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 21 *agosto.*

Mercato del pollame. Scarso. Si vendettero le oche peso vivo al chilogr. da cent. 70 a 80. Galline il paio da l. 3.50 a 5. Polli id. da lire 1.50 a 2.20 secondo il merito.

Mercato delle uova. Si vendettero 12,000 uova pagate stazionariamente da l. 58 a 63 secondo la grandezza. Sappiamo che i mercati inglesi le tennero nel mese piuttosto in ribasso.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 21 agosto

Carte deboli in chiusa. Cambi invariati. Napoleoni 9.48.1|2 a 9.50; Londra 119.50 120.05. a ; Francia 47.15 a 47.35; Italia 47.25 a 47.45; Banconote italiane 47.30 a 47.45 Banconote germaniche . ; Lire sterline 11.96 a 11.97;

Rendita austriaca in carta 78.85 a 78.75, Italiana 89.3|4; a 89. 7|8; Ungherese | ,

VENEZIA, 21 agosto

Rendita god. 1 gennaio 88.48 ad 88.58. Idem god. 1 luglio 90.65 a 90.75. Londra 3 mesi 24.98 a 25.04; Francese a vista 99.70 a 99.90.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Banconote austriache da 210.75 a 211.25; Fiorini austriachi d'argento da : a . .

BERLINO, 21 agosto

Mobiliare 512.—; Austriache 546.50; Lombarde 264.50. Italiane 91.—.

LONDRA, 20 agosto

Inglese 100. 5|16; Italiano 89.3|8; Spagnuolo Turco —.

FIRENZE, 21 agosto

Napoleoni d' oro 20. — ; Londra 25.02; Francese 99.77; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.75;

VIENNA, 21 agosto

Mobiliare 297.60; Lombarde 153.25, Ferrovie Stato 317.80; Banca Nazionale 838 —; Napoleoni d'oro 9.49.—; Cambio Parigi 47.25; Cambio Londra 119.80; Austriaca 79.45.

PARIGI, 21 agosto

Rendita 3 0|0 79.77; Rendita 5 0|0 108.67 — Rendita italiana — —; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 130.; Obbligazioni —.—; Londra 25.33; Italia 5|16; Inglese 100.3|16 Rendita Turca 10.62.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 21 agosto

Rendita austriaca (carta) 78.75; Id. austr. (arg. 79.45. Id. austr. (oro) 99.85.

Londra 119.80; Argento —. ; Nap. 9.50 1|2

MILANO, 21 agosto

Rendita italiana 90.70; Serali —.—

PARIGI, 21 agosto.

Chiusura della sera Rend. 90.60.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Il Sindaco del Comune di Lestizza.

Avvisa

In seguito a volontaria rinuncia della siga. Bernardini Fabiola, resta aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di questo capoluogo Comunale, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 550.

Il tempo utile per la presentazione della Istanza d'aspiro scade col giorno 15 settembre p. v.

Data a Lestizza addì 16 agosto 1883.

Il Sindaco

Vincenzo Dott. Pinzani.

N. 7014.

Municipio di Buttrio.

Avviso.

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Camino cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550.

Buttrio 20 agosto 1883.

Il Sindaco

L. Dott. Tomasoni.

Comune di Camino di Codroipo.

Avviso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 400.

Le istanze coi relativi documenti saranno presentate a quest' ufficio entro il termine suddetto.

Camino li 20 agosto 1883.

Il *Sindaco* ff.

Gio. Batt. Moro.

Comune di Brugnera.

Avviso di Concorso.

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 14 agosto 1883 N. 15, apre il concorso al posto di Maestra delle scuole femminili in Brugnera, retribuito coll' annuo emolumento di lire 425 pagabili in rate mensili postecipate, per un biennio.

Le signore aspiranti presenteranno le domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno cinque settembre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Situazione famigliare.
5. Fedina correzionale.
6. Patente d'idoneità all'insegnamento nelle scuole Elementari inferiori.
7. Altri documenti che attestassero di servigi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 10 Settembre p. v.

Dato a Brugnera addì 20 agosto 1883.

Il Sindaco

Pietro De Carli.

FATTI VARI

Scontro ferroviario. *Nuova York,* 21. Nel *Kentucky* avvenne uno scontro ferroviario in seguito al quale espiose un carico di polvere mandando in frantumi la macchina e vari vagoni. Il macchinista e il fuochista rimasero morti ed anche fra i viaggiatori vi furono alcuni morti e vari feriti.

Un processo clamoroso. *Girgenti, 21* Il processo contro la nota associazione di malfattori « La Fratellanza » continua a svolgersi con pieno successo. Oltre ai molti precedenti arresti, a Favara, altri cinquanta individui e ventisei nei popolosi comuni di Lanicatti e Palma. È opinione generale che questi risultati consolideranno stabilmente la sicurezza pubblica nell'intera provincia.

Un disastro sulla ferrovia. Leggiamo nei giornali di Russia il racconto d' un terribile disastro avvenuto presso Karkoff, al punto dove corrono parallele le ferrovie d' Azoff e di Nicolaieff. Tre giorni fa due treni passavano come il solito allo stesso momento per quel tratto di via parallela, un treno passeggieri e un treno merci. Una signora del primo treno credendo che l' altro si avanzasse sullo stesso binario si mise a gridare spaventata: viene un treno! Scontro! Siamo perduti! Il macchinista rallenta; i passeggieri si slanciano fuori dai vagoni sull'altro binario che credono sicuro. Intanto arriva addosso ai fuggenti l' altro treno.

Venti persone rimasero uccise, orribilmente frantumate.

I passeggieri che si gettarono fuori dall' altra parte riportarono tutti ferite più o meno gravi.

ULTIMO CORRIERE

— La malattia di Solidati, segretario generale di grazia e giustizia, va aggravandosi sempre più.

Si teme una catastrofe.

Tra giornalisti.

La *Rassegna* pubblicava, in risposta agli attacchi del *Diritto*, un violentissimo articoletto, in cui il direttore Torraca diceva che se poteva darsi il lusso di non raccogliere qualunque insolenza, aveva specialissimi motivi per non curare quelle che gli si lanciavano dal giornale, la cui direzione già tenne con tanta pubblica stima, e abbandonò con tanto pubblico plauso.

Gli insolenti, i provocatori essere gente che trovansi al *Diritto* unicamente per sua grazia e commiserazione. Se potessero sentire rimorso e rossore, li avrebbe abbandonati al rimorso e al rossore; ma non avendo questa sperenza, li abbandona alla loro intellettuale e morale miseria.

La Redazione del *Diritto* mandò tosto a sfidare il Torraca; ma questi rifiutossi di dare alcuna spiegazione od alcuna soddisfazione.

Allora Popovic, redattore del *Diritto*, sfidò Zammarano, collaboratore della *Rassegna*, asserendo che questi aveva sparlato di lui.

I padrini dovevano riunirsi la sera del 20.

L'Arneso, pel quale sorsero tutte queste questioni, annunciò il suo arrivo a Roma.

Il giurì della stampa sarà convocato per lui il 30 corrente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 21. Il Re di Serbia fece una lunga visita a Kalnoki. Visitò la Esposizione d' elettricità.

Il Re di Rumenia arriverà il 24 del corrente mese.

Berlino, 21. Secondo le disposizioni prese finora, il re di Spagna accompagnato dai ministri, dal marchese Della Vega, dai generali Oryan e Goyochera, dal colonnello Mirasol, dal gran maestro di Corte, dal duca Sesto, arriverà il 19 settembre a Francoforte; il 20 visiterà l' imperatore ad Hamburgo ed assisterà alle manovre fino al 26.

Londra, 21. Lo *Standard* ha da Berlino: La Francia informò la Svezia che tutte le navi che recansi nei porti d' Annam saranno visitate e sequestrate se avranno a bordo contrabbando di guerra; tale misura essere stata presa in causa della vendita in Svezia di molti fucili destinati per l' Asia Centrale e perchè la China negozia in Germania la compera di 100,000 fucili a retrocarica.

Lo *Standard* ha da Haiphong: La squadra francese dirigesi verso l' Annam; Harmand reca un *ultimatum*, qualora si respinga verrà proclamato il blocco di Huè.

Parigi, 21. Greppi, ambasciatore d' Italia a Madrid, è arrivato: rechessi in Italia in congedo:

Vienna, 21. L' imperatore, ha fatto al re di Serbia una visita che è durata mezz'ora. Il re Milano gliela restituì dopo 10 minuti.

Parigi, 21. Un telegramma da Sarmand, in data del 20 corr. dice: Da questa data nessun fatto importante al Tonchino, soltanto il colonnello Brionval occupò Haidzuong.

Frohsdorf, 21. Le forze di Chambord diminuiscono rapidamente. Ebbe una notte agitata. Vivi dolori.

ULTIME

Chambord muore.

Frohsdorf, 21. Il conte di Chambord si congedò iersera dalla consorte, dalla sua casa e dai famigliari.

Fu una scena straziante.

Per espresso suo desiderio furono chiamati telegraficamente tutti i parenti.

Burla!

Parigi, 21. Il complotto legittimista che si affermava scoperto in Francia, con ramificazioni nella Vandea, e di cui si davano anche i particolari, è risultato non essere che una gigantesca burla giuocata al ministero.

Per gli assicuratori marittimi.

Roma, 22. Una circolare fu spedita a tutti i consoli che risiedono nelle città di mare.

Si permette loro con questa di autorizzare gli assicurattori di un carico naufragato, i quali abbiano noleggiato un bastimento di salvataggio, di contrarre un prestito al cambio marittimo sopra la merce salva, rimborsandosi delle spese.

L' Esposizione di elettricità.

Vienna, 21. Il pubblico, specie i forestieri, si lagnano fortemente per essere tuttora incompiuta la Esposizione d'elettricità che difetta tuttavia delle principali attrattive, come l'illuminazione serale, i telefoni, il teatro, la ferrovia, ecc.

I giornali incominciano a predire il fiasco finanziario dell' Esposizione, calcolando che a coprire tutte le spese incontrate sarebbero necessari per lo meno ottomila visitatori paganti al giorno.

Pensioni di Questura.

Roma, 22. Il regolamento di P. S. contiene disposizioni anche per le pensioni del personale.

La pensione sarà garantita in base allo stipendio effettivo, come fu autorizzato dalla legge sul bilancio.

Camere di Commercio.

Roma, 22. Ventisette camere di commercio votarono delle somme per concorrere all' istituzione di Camere di commercio italiane all' estero.

Marina.

Roma, 22. Alla Spezia sono riuscite molto bene le prove delle macchine della torpediniera *Melpomene*, fornita dalla Casa Ansaldo di Sampierdarena.

— La torpediniera *Sparviero* completerà gli studi per la difesa in mare delle coste liguri e toscane.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il cholera.

Alessandria, 21. Ieri i morti di cholera a Cairo furono 3, ad Alessandria 39.

Frana.

Roma. 22. A Massa d' Alba, nell'Abruzzo, una frana di terra cadde su degli operai che stavano scavando e li seppellì.

Si poterono estrarre incolumi alcuni, ma 3 furono uccisi e 4 feriti.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.54 ant.	accelerato	" 1.29 pom.
" 4.46 pom.	omnibus	" 9.16 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
" 7.48 ant.	diretto	" 9.47 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 6.25 pom.	omnibus	" 9.10 pom.
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
" 6.04 pom.	accelerato	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.34 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 2.17 pom.	accelerato	" 5.52 pom.
" 3.58 pom.	omnibus	" 8.26 pom.
" 9.— pom.	misto	" 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
" 6.28 ant.	omnibus	" 9.08 ant.
" 1.38 pom.	omnibus	" 4.20 pom.
" 5.01 pom.	omnibus	" 7.44 pom.
" 6.30 pom.	diretto	" 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	accelerato	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	omnibus	" 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »